

Ore 8 Rassegna stampa. Dura presa di posizione di Giorgio Forattini contro la proposta Ue di mettere al bando falce e martello: «Se mi tolgono quella, non so più cosa disegnare e c'è rischio che mi debba trovare un lavoro vero».

Ore 8.01 Come gesto distensivo, l'Ue propone di mettere al bando, per par condicio, anche un altro simbolo grafico che ha causato miseria, terrore e distruzione: le vignette di Forattini.

Ore 9.30 Cattive notizie dall'Iraq: pare che Giuliana Sgrena sia passata dalle mani di Al Zarqawi a quelle di un fondamentalista ancora più pericoloso: Renato Farina di Libero.

Ore 12 Finalmente svelato il perché delle molte buche che hanno funestato le piste dei mondiali di sci a Bormio: Formigoni aveva trivellato personalmente la zona alla ricerca di petrolio da spedire in Iraq.

Ore 12.30 Parte la novità assoluta dei Mondiali, il campionato a squadre: nove team di cinque atleti che possono cambiare fino a 5' dal via e quattro serie con una manche di

Contro Crampo

Formigoni e il petrolio dietro alle buche di Bormio

Luca Bottura

slalom e una di SuperG per ognuna.

Ore 12.31 Gli organizzatori difendono la formula, da alcuni ritenuta troppo complicata: l'abbiamo copiata pari pari dalla posizione del centrosinistra sulla prosecuzione della missione in Iraq.

Ore 13.12 Carlo Pellegatti a "Guida al campionato", Italia 1, da Reggio Calabria: «Siamo qui sul mare dove passava Ulisse con la sua

nave. A proposito di Ulisse e a proposito di Omero, ecco un eroe omerico, Hernan Crespo: ma come vivi senza la certezza del tuo futuro?»

Ore 13.13 Il medico di guardia al "Granillo" prescrive l'immediato ricovero coatto di Pellegatti nella casa protetta "Martiri di Emanuele Giacoia" di Villa San Giovanni.

Ore 16.45 Dopo cinque sconfitte consecuti-



ve, la Fiorentina batte 2-1 il Parma.
Ore 16.46 Il presidente viola Della Valle vede Franco Carraro, che oggi sarà riconfermato presidente della Figc. L'incontro è a Canossa.

Ore 17.25 Dopo aver atteso 20', aver consumato i denti a furia di sorrisi acclappia-attenzione, aver perso per strada Donadoni, aver costretto Novellino a fare ciao ciao nel monitor pur di farsi notare, Francesca Sanipoli denuncia Enrico Varriale per mobbing.

Ore 17.40 La Sanipoli ottiene la linea e pone a Novellino il seguente quesito: «Dicono che i due presidenti sono andati all'Autogrill, quello di Spinelli, che porta fortuna. Spinelli con la tenuta gialla, e dice che il presidente Garro-ne era in rosso, perché Spinelli non sopporta il rosso: è vera questa storia?»

Ore 17.41 Il giudice per direttissima da ragionare a Varriale e torto alla Sanipoli, che per punizione domenica prossima andrà in onda a "Stadio 2 sprint" indossando la maglietta: «Non devo assumere ecstasy prima di fare le domande».

(ha collaborato Michele Pompei) controcrampo@yahoo.it, gago.splinder.com



Un anno senza Pantani



VINCONO JUVENTUS E MILAN DISTACCO SEMPRE DI 2 PUNTI
Al Delle Alpi, Capello sceglie il tridente e supera l'Udinese
Nel posticipo di Reggio Ancelotti è fortunato: decide un'autorete di Zamboni



Un'immagine di Marco Pantani scomparso il 14 febbraio del 2004 a Rimini. Il "Pirata", che ha vinto in carriera due Giri d'Italia e un Tour de France, è stato stroncato da una overdose di cocaina

SUCCESSI IMPORTANTI PER FIORENTINA E LIVORNO
Nella parte bassa della classifica i viola battono il Parma mentre Cristiano Lucarelli piega la Sampdoria
Scontri a Siena dopo il 2-2 con il Messina

Laura Guerra

Nessun vip, solo gli amici veri ricordano Marco

Il 14 febbraio 2004 moriva il Pirata. A Cesenatico gente da mezza Italia, ma mancano molti volti noti

CESENATICO Nessuna manifestazione di spicco, nessun volantino o foto se non quelli esposti dai veri "pantaniiani" o nei loro cosiddetti "luoghi di pellegrinaggio" legati a Marco. Alcuni addirittura non sanno che nel pomeriggio sarebbe stata officiata la messa in memoria. Per non soffrire più, perché non si vuole credere che il Pantani di tutti sia davvero morto o perché, a distanza di un anno è notizia vecchia e ormai dimenticata, sono domande che sicuramente ogni "turista" si è posto arrivando a Cesenatico. Nemmeno il monumento dedicatogli dalla judoka Emanuela Pierantozzi è pronto per l'inaugurazione, e neanche la particolare tomba di famiglia ispirata ad una montagna da scalare e un ciclista in cima. Pantani è ancora lì, come lo si era lasciato un anno fa, in un loculo sopra all'amato nonno Sotero con ancora solo una lastra di plastica rigida bianca a coprire il grigio del cemento che divide lui e la vita, la sua foto, il nome, e sotto, tanti fiori gialli, il colore della maglia del Tour, quello che più amava, rose rosse, pupazzetti, frasi. Con la testa china, fin dalla mattina davanti a lui

sfilavano mesti tifosi, grandi e piccoli o semplici curiosi. Pantani amava tanto il suo porto-canale, lo stesso che è stato protagonista del suo ultimo viaggio dalla Chiesa di San Giacomo ma, molto probabilmente per ragioni logistiche, la messa è stata officiata in San Pietro Pescatore, una moderna chiesa in un luogo umile, quasi dimenticato ora che i vacanzieri non sono ancora in riviera. Alle 14,30 molte persone erano già in attesa della funzione ma forse non tante quante ne erano previste. C'era anche la famosa ammiraglia del Club Magico Pantani, che l'ha accompagnato in 1000 gare e che ora non lo vuole abbandonare nemmeno in questa, seppure lui non ci sia più. «Nessuno tocchi Pantani» e i toni amari dei rappresentanti del forum presenti, molti con la bandana gialla o listata

a lutto e qualche bandiera nera col simbolo del pirata, molti amici cesenati ed altrettanti arrivati a Cesenatico solo per un altro saluto a chi li ha fatti soffrire sognare per anni,

come un giovane fraticello e il suo compagno di viaggio giunti lì dal lontano San Giovanni Rotondo. Pochi, invece, i visi noti e si sentiva l'assenza dei compagni storici di Pantani.

Non sono voluti mancare, però, il commissario tecnico della Nazionale Franco Ballerini, i giornalisti tv e amici Davide Cassani, Alessandra De Stefano e Davide De Zan, il fisioterapista Borra, il suo ex direttore sportivo Amadori, il ciclista Siboni e Vittorio Savini, una figura insostituibile per Pantani sia dal punto di vista sportivo e umano. Con mamma Tonina e papà Ferdinando, anche la manager Manuela Ronchi, la sorella Manola con i figli e lo zio Dino. «È un momento triste, di Marco posso solo dire che voleva bene a tutti» ha detto il padre all'uscita dalla chiesa «ci ha provato tanto a riemergere ma sentiva intorno tanta amarezza e ingiustizia. Venti anni di sacrifici pagati per la bici e poi tradito. E gli ultimi cinque anni chiuso in se stesso per la vergogna. Il destino non lo facciamo noi ma

ci viene dato dagli altri. Marco ha lottato tanto ma non ce l'ha fatta e posso solo dire che lui, ora, ci guarda da lassù e ha perdonato tutti». «Era un uomo semplice, generoso» ha detto brevemente Amadori accompagnato dai 12 bambini del Pantani Corse. «Ci ha lasciato un vuoto immenso ancora difficile da colmare. Con la Fondazione vogliamo ridargli dignità» spiega la Ronchi «prendere spunto dalla carriera e dalla vita di Marco per capirne gli errori, nostri e suoi e aiutare chi ha bisogno». Per questa mattina, intanto, è prevista una messa intima alle 8 mentre questa sera Pantani verrà ricordato forse nel modo che avrebbe preferito: gli iscritti del Club Magico Pantani si sono dati appuntamento alle 20,30 per rivivere le emozioni che il Pirata ha suscitato nelle sue grandi scalate. A fine maggio, invece, a fianco della stazione, sarà pronto anche il Museo che custodirà oggetti, foto e piccoli ricordi di Marco Pantani, un piccolo omino pelato legato alla sua bandana che ha reso famosa Cesenatico in tutto il mondo. E a fine giornata ecco l'eco delle parole di Pantani: «Si chiedono: chissà che mondo sarà senza Pantani? Non so che dire... Il ciclismo mi mancherà ma anche io, ne sono convinto, mancherò al ciclismo...».

Questa sera lo speciale su Sky Racconta

«Sky Racconta», la rubrica ideata, curata e condotta da Darwin Pastorin, dedica questa sera (SkySport2, ore 22) la puntata a Marco Pantani, a un anno dalla morte. Manuela Ronchi, ex manager del campione romagnolo, sarà in studio insieme al direttore di Sky Sport, Giovanni Bruno, per commentare lo speciale realizzato da Valerio Iafrate dal titolo «Pantani un anno dopo», in cui sono condensati i ricordi di coloro che sono stati vicini al Pirata, nella vita e nella professione. Alle 23 verrà mandato in onda un documentario «L'ultimo volo» realizzato da Umberto Nigri.